

David Garrett, rocker col violino in mano

Il violinista tedesco è uscito con il nuovo album *Rock Symphonies*, in cui reinventa brani storici del rock come *November Rain* e mette assieme Vivaldi con gli U2. E per il prossimo disco chiamerebbe Slash e Megan Fox. **LEGGI L'INTERVISTA**

28 giugno, 2011



David Garrett

di Marco Agustoni

Vi è venuta la brillante idea di far incontrare Vivaldi con gli U2? Troppo tardi, David Garrett lo ha già fatto. Nel suo ultimo disco, intitolato *Rock Symphonies*, il prestante violinista tedesco ha infatti affiancato brani di musica classica come *Peer Gynt* di Edvard Grieg a pezzi rock come *November Rain* dei Guns'n'Roses e *Kashmir* dei Led Zeppelin. Fino a immaginare un match tra il compositore italiano e la band irlandese in *Vivaldi vs Vertigo*. Ne abbiamo parlato con lui in un'intervista esclusiva.

Che cosa tiene assieme la musica rock e quella classica?

Lo faccio io! Ed è anche molto divertente... Seriamente, condividono lo stesso senso del ritmo e in entrambe è importante che ci sia un dialogo e un bilanciamento tra i diversi strumenti.

E cosa c'è in comune tra Kurt Cobain e Ludwig van Beethoven?

Sono stati due musicisti innovativi e di talento, che hanno creato un percorso unico e personale all'interno della musica.

Vivaldi contro gli U2 e Vertigo: chi vince?

Secondo me è un pareggio! Entrambi hanno forze differenti e messi insieme tirano fuori il meglio dei loro due mondi, la classica e il rock.

Qual è stata la traccia più difficile a cui lavorare, in *Rock Symphonies*?

Probabilmente *November Rain*. Sapevo che in qualche modo avrebbe funzionato, ma c'è voluto molto tempo affinché fosse a posto. Penso che abbiamo fatto almeno dodici versioni e poi la tredicesima è stata quella fortunata.

Come affronta i suoi live?

Con molta preparazione. Per il programma, seguo il mio istinto: è importante che ci sia un buon bilanciamento tra i diversi generi musicali e tra i pezzi più uptempo e quelli più lenti.

È possibile diventare una rockstar suonando il violino?

Non credo che faccia differenza quale strumento suoni, quanto piuttosto il modo in cui lo approcci. E qualsiasi strumento tu suoni, ci vuole tanto lavoro!

Una popstar che le piacerebbe avere nel suo prossimo disco?

Direi Slash, perché il suo ultimo disco mi è piaciuto davvero tanto. In più ho sentito dire che Megan Fox (guarda l'album fotografico) ha una grande voce... e se così non fosse, c'è sempre autotune!